

«Il lavoro digitalizzato? Crea più occupazione»

Il ceo di Manpower, Prising: a chi è in difficoltà consiglio di tornare a imparare

ROMA «La digitalizzazione non ridurrà i posti di lavoro, li trasformerà, e anzi, porterà più occupazione di quella di oggi». Ne è convinto Jonas Prising, Global Chairman & Ceo di ManpowerGroup, uno dei leader mondiali delle agenzie per il lavoro. E smentisce quelle visioni apocalittiche di un futuro solo robot e senza più uomini al lavoro. «Non sarà così — dice —, basti vedere gli indici di occupazione in giro per il mondo, da Stati Uniti e Europa, passando per l'Asia e anche l'America Latina non sono mai stati così alti negli ultimi 15 anni», segno che «il mercato del lavoro è in buona

salute». Una ricerca Manpower ha evidenziato come per il terzo anno consecutivo l'87% dei datori di lavoro abbia espresso l'intenzione di aumentare o mantenere invariato il proprio organico a seguito dell'automazione. L'investimento nel digitale, continua Prising, riguarda «le macchine ma anche e soprattutto le persone: sempre più aziende stanno puntando sulla formazione digitale dei propri dipendenti».

Ma Prising riconosce che in alcuni settori l'industria 4.0 ha lasciato molte persone a casa, «anche il 30%». E allora? Cosa consigliare a quel lavora-

tore che oggi, a 50-60 anni, si trova senza un'occupazione e senza la possibilità di reinserirsi nel mercato del lavoro? «Gli direi di tornare ad imparare», risponde Prising. Che significa «formarsi, aumentare le proprie competenze». Ma spiega, «non è necessario fare un grande salto verso le *digital skills*, non tutti devono diventare programmatori di software: chi acquisisce competenze deve farlo passo passo, come salendo i gradini di una scala, così è più semplice». Ecco perché Manpower offre corsi di riqualifica professionale gratuiti per disoccupati. Ma anche le aziende

sempre più si preoccupano di formare i propri dipendenti, «il sistema "assumo quando ne ho bisogno" non funziona più», ragiona Riccardo Barbe-

ris, ad di Manpower Italia, meglio, dice «costruire in casa le mie competenze e in pochi anni la formazione interna è passata dal 18% al 54% delle aziende». Il futuro dei giovani italiani? «Devono abituarsi — dice Barberis — a cercare un lavoro, non un posto di lavoro e dimenticare che la loro vita sarà scuola-lavoro-pensione, un sistema non più mantenibile».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

● Una ricerca Manpower su 19 mila datori di lavoro di 44 Paesi ha rilevato come per il terzo anno consecutivo l'87% abbia mantenuto o aumentato il proprio organico a seguito del processo di automazione



Ceo

Jonas Prising è Global Chairman & Ceo di Manpower Group dal 2014. In precedenza è stato presidente del gruppo dal 2012 al 2014

